MARTEDÌ 15 AGOSTO 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 227

CALABRIA LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL FENOMENO POTREBBE AUMENTARE DOPO LO STOP AL REDDITO DI CITTADINANZA

LA NUOVA EMIGRAZIONE DA SUD A NORD FAVORITA DAL GOVERNO DELLA MELONI?

DISOCCUPATI AL SUD E PIÙ SOLDI AL NORD: I PROVVEDIMENTI SUL PNRR E SUI TRASPORTI SEMBRANO ANDARE IN QUESTA DIREZIONE. NEL MERIDIONE ALTO IL NUMERO DI CHI NON HA OCCUPAZIONE E NON CONTINUA GLI STUDI

COMMISSIONE ANTI 'NDRANGHETA

APPROVATO IL PIANO DELLA LEGALITÀ

FONTI RINNOVABILI

TRANSIZIONE ENERGETICA, PIÙ FORZA CON L'AGRISOLARE

CAPO RIZZUTO

ALLA RICERCA DI NUOVI HABITAT MARINI

CALABRIA.LIVE SARÀ PRESENTE ANCHE DOMANI 16 AGOSTO CON L'EDIZIONE DIGITALE

BUON FERRAGOSTO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

ENO UN MESE DI... VINO

ARMONIE D'ARTE AIDA GARIFULLINA, UN SUCCESSO

A GAMBARIE D'ASPROMONTE IL WORKSHOP "L'EMPIREO"

AMENDOLARA, CONCLUSE LE SERE D'ESTATE

IPSE DIXIT **OSVALDO NAPOLI** SEGRETERIA NAZIONALE AZIONE

Il presidente della Calabria Roberto Occhiuto candida la sua regione a ospitare la zuffa, o che altro sarà, fra due miliardari annoiati. Magari si svolgerà nella sala che ospita i bronzi di Riace, così che i due moderni lottatori possano riceverne stimoli maggiori? Occhiuto è un politico intelligente, ma anche a lui può scappare il piede dalla frizione.

Al ministro Sangiuliano e alla presidente Meloni rivolgo un accorato appello: si può far calare il sipario su una vicenda penosa che trasforma la Nazione in un Paese di straccivendoli?».

DERIVE FEST CON IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI

A PORTIGLIOLA LA PADRONA DI CASA

COVID19
BOLLETTINO
14 AGOSTO - CALABRIA
non pervenuto

EMERGENZA CALDO
CHIAMARE IL NUMERO VERDE
09841865011

IL FENOMENO POTREBBE AUMENTARE DOPO LO STOP AL REDDITO DI CITTADINANZA

LA NUOVA EMIGRAZIONE DA SUD A NORD FAVORITA DAL GOVERNO DELLA MELONI?

di MASSIMO MASTRUZZO

Avevo già scritto di come fosse forte il sospetto che favorire l'emigrazione dei giovani da Sud verso Nord fosse il reale motivo di tale astio di questo governo verso il RdC, uno strumento che volente o nolente, e con tutti i suoi difetti da correggere, dalla sua comparsa aveva dato la possibilità di una scelta: restare (o meglio resistere) o emigrare. Opzione che i cittadini del Sud-Italia non hanno mai avuto il privilegio di avere. Mentre sarebbe bastato offrire le stesse opportunità, e soprattutto lo stesso diritto di accesso al lavoro in tutta Italia, per ridurre notevolmente la platea di accesso al RdC.

Diceva Agatha Christie: «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova»

Indizio n.1: Il Pnrr, ottenuto per eliminare le diseguaglianze territoriali, di giorno in giorno viene sempre più dirottato dal Sud verso l'industria del Nord Italia. La prova più recente sono i 16 miliardi che il ministro Raffaele Fitto ha spostato dai Comuni alle grandi imprese del Nord Italia.

Indizio n.2: Hanno fatto saltare il progetto per la costruzione di 2.190 asili nido per 264 mila bambini. Un diritto essenziale negato, oltre che un danno per tantissime mamme lavoratrici al Sud e un'opportunità di lavoro mancata per insegnanti, personale scolastico e addetti ai trasporti.

Indizio n.3: A Milano inaugurano le linee metro più veloci d'Europa, mentre in Basilicata chiude ogni tipo di trasporto su rotaia, il nuovo treno "veloce" Bari-Napoli è più lento di quello vecchio e in Sicilia per andare da Siracusa e Trapani (266 chilometri) si impiegano 11 ore e 21 minuti.

Basterebbero questi tre indizi per avvalorare la prova che (ri)sbloccare l'emigrazione dei giovani da Sud verso Nord sembra essere l'assurdo progetto del governo Meloni, ma la prova decisiva (non me ne vogliano Lee Child e Tom Cruise) è rappresentata dagli incentivi in partenza necessari per assumere giovani Neet, cioè ragazzi entro i 29 anni che non studiano e non lavorano.

Disoccupati al sud, più soldi al nord

Neet (Not in Education, Employment or Training) è l'Indicatore atto a individuare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.

Il problema è che in Italia sono oltre 3 milioni, un quarto del totale e nessuno nell'Unione europea ne ha così tanti: lo ha ricordato anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nella sua relazione annuale. «Se ne deve tener conto nel ridefinire le priorità per lo sviluppo economico e sociale...». Il numero di coloro che non studiano e non lavorano cambia però notevolmente anche in base all'area geografica di riferimento. Nel Nord Italia, infatti, la percentuale rilevata dall'Istat è del 20% del Nord-Ovest e del 18% del Nord-Est, nel Centro del 23% e nel Sud Italia si tocca il 39%. Una disparità fortissima che dovrebbe far preoccupare.

Neet un fenomeno che nel sud Italia coinvolge più di un giovane su quattro

L'enorme incongruenza è che il riparto fra le regioni ignora i fabbisogni e orienta ingiustificatamente i fondi dove il fenomeno è meno grave: In Veneto dove l'incidenza dei Neet è del 13% sono disponibili 8 milioni. Alla Campania, che ha più abitanti e una incidenza dei Neet del 27%, toccano 7,5 milioni. In Sicilia, dove la quota Neet arriva al 30%, appena 5 milioni. A fronte di questi dati appare facile pensare male: possibile che l'obiettivo di Meloni Salvini e Tajani sia (ri)favorire l'emigrazione dei giovani da Sud verso Nord? ●

(Massimo Mastruzzo è componente del Direttivo Nazionale Met - Movimento Equità Territoriale)

ESTREMAMENTE SODDISFATTO IL PRESIDENTE MOLINARO PER IL LAVORO SVOLTO

LA COMMISSIONE ANTI 'NDRANGHETA APPROVA IL PIANO SPECIALE LEGALITÀ

La Commissione consiliare con il fenomeno della 'ndrangheta, presieduta da Pietro Molinaro, ha approvato all'unanimità, nell'ultima seduta, il nuovo Piano speciale Legalità, antiracket e antiusura previsto dalla L. R. n. 9/2018.

Si tratta del piano con il quale la Regione Calabria definisce l'insieme delle azioni per prevenire i rischi di infiltrazione criminale e 'ndranghetista nel tessuto socio-economico regionale, nonché per contrastarne l'espansione nelle aree in cui il fenomeno mafioso-criminale è particolarmente radicato. Inoltre il piano individua le azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione.

PIETRO MOLINARO

Tra le azioni indicate nel piano si prevede la costituzione della Consulta per la legalità, l'impegno a promuovere la costituzione della Regione come parte civile nei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio regionale. Inoltre l'impegno ad attuare politiche di contrasto della corruzione e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche. A tal riguardo, per i Comuni che hanno completato il periodo di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni criminali, è previsto un contributo straordinario finalizzato ad attuare politiche di riorganizzazione dell'ente comunale per prevenire i fenomeni di corruzione e di infiltrazioni 'ndranghetiste e mafiose. Tra le azioni del piano vi sono la previsione di bandi finalizzati al sostengo delle imprese vittime di attentati, il sostegno alle attività delle associazioni antiracket ed antiusura, ed il sostegno ai soggetti sovraindebitati per il ricorso alle forme di risoluzione del sovraindebitamento previste dal Codice della Crisi e dell'insolvenza (D. Lgs n. 14/2019). Inoltre sono previste iniziative di assistenza e aiuto alle vittime innocenti di violenza, di dipendenza, di sfruttamento, di tratta connessi al crimine organizzato e mafioso, ed ai testimoni di giustizia. Il piano comprende anche il sostegno al progetto "Liberi di scegliere" per attivare percorsi di rieducazione, sostegno e reinserimento sociale dei minori e dei giovani adulti provenienti dai contesti della criminalità organizzata.

La Commissione è giunta all'approvazione del Piano dopo una lunga serie di audizioni che hanno consentito di raccogliere i suggerimenti e le proposte delle organizzazioni direttamente impegnate nel promuovere la cultura della legalità e del contrasto di ogni forma di violenza e criminalità. Al termine dei lavori è stata espressa da tutti i componenti della commissione viva soddisfazione per essere giunti all'approvazione unanime del documento di programmazione. Il presidente Pietro Molinaro ha ribadito l'importanza del Piano ed il buon lavoro che è stato svolto nel redigerlo, «in quanto si è tenuto conto dei temi affrontati in Commissione anche grazie alle audizioni, che continueranno anche in futuro». Ora il piano predisposto dalla Commissione passerà all'esame della giunta regionale, per l'approvazione definitiva con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie. ●

E L'ASS. PIETROPAOLO PLAUDE ALLA MELONI

Sul contrasto alle mafie il governo Meloni ha messo in campo un impegno senza precedenti: dalla difesa dell'ergastolo ostativo e del carcere duro per i boss, alla messa in sicurezza delle norme sulle intercettazioni nei delitti di criminalità organizzata dopo la sentenza della Cassazione che metteva a rischio tantissimi processi in corso, il potenziamento dell'attività volta all'assegnazione dei beni confiscati, aumentata del 79 per cento. Basta quindi con le fake news come quelle espresse dal responsabile di Libera, secondo cui ci sarebbe un depotenziamento della lotta alla mafia da parte del governo». È quanto afferma l'assessore ai Beni confiscati della Regione Calabria, Filippo Pietropaolo, che aggiunge: «Quanto alle risorse destinate ai beni confiscati, è forse opportuno chiarire per l'ennesima volta - dopo i chiarimenti del ministro Raffaele Fitto e del sottosegretario all'Interno con delega ai beni confiscati Wanda Ferro - che non c'è alcun definanziamento, ma è prevista la sostituzione delle fonti di finanziamento, spostandole sulle politiche di coesione, proprio per salvare e consentire l'effettiva realizzazione dei progetti inseriti nel Pnrr. I precedenti governi avevano infatti inserito progetti che prevedevano un'aggiudicazione anticipata a giugno 2023, quando siamo già ad agosto: tempi del tutto incompatibili con le rigide ed intransigenti regole di rendicontazione del Pnrr. Al di là delle polemiche false e strumentali, il governo ha quindi salvato questi progetti». ●

D'AGOSTINO DI OMNIA ENERGIA: OCCORRE PUNTARE SULLA NUOVA BUONA PRATICA

TRANSIZIONE ENERGETICA, LA CALABRIA PIÙ COMPETITIVA CON L'AGRISOLARE

La riduzione del costo e l'efficientamento dei consumi energetici rappresenteranno le chiavi di lettura e di azione nel governo sempre delle nostre società. Anzi, diventeranno l'unità di misura dello sviluppo durevole dei territori. In questa prospettiva, per una delle regioni con maggiore biodiversità d'Europa come la Calabria, con la sua storia e identità agricola ed agroalimentare, la via della eco-sostenibilità è obbligata. Deve essere considerata la principale strategia vincente per rendere finalmente tutto il tessuto imprenditoriale complessivamente più competitivo su scala europea e globale. Con il Bando Agrisolare 2023, ci sono oggi importantissime risorse del Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr) messe a disposizione. Abbiamo il dovere di coglierle, nella consapevolezza che soltanto ammodernandoci ed allineandoci agli standard dei nostri competitor internazionali potremo poi distinguerci e vincere con la qualità delle nostre produzioni e trasformazioni».

È stato, questo, uno dei passaggi principali dell'intervento di Vincenzo D'Agostino, amministratore delegato di Omnia Energia Spa, dal 2002 prima società di servizi energetici (Esco) nel Sud Italia, con una consolidata esperienza e competenza nell'installazione di impianti fotovoltaici, prendendo la parola alla tavola rotonda promossa in collaborazione con l'Associazione Fatto in Calabria, ospitata nella cornice della Wayouth X Reunion dal titolo Viaggiare a dieci nodi, iniziativa svoltasi nei giorni scorsi a Crotone alla quale ha partecipato anche il magistrato Nicola Gratteri.

All'evento, organizzato da Wayouth aps, associazione nata in seno al Ministero dell'Istruzione che dal 2017 si pone l'obiettivo di rendere i giovani motori del cambiamento, insieme a D'Agostino sono intervenuti anche Fortunato Amarelli ad di Amarelli Fabbrica di Liquirizia, Katia Oliva presidente di Fatto in Calabria, Marco Oloferne Curti, coordinatore Ance Giovani Sud. «Clima, biodiversità, orografia e qualità delle produzioni – ha aggiunto – rappresentano qui un formidabile valore aggiunto perché il previsto adeguamento degli impianti in termini di governo della risorsa energetica si traduca di fatto in una molla di complessivo rilancio per l'economia circolare con ricadute sociali e ritorni economici diretti ed indiretti, non solo per le imprese beneficiarie del Bando Agrisolare. Perché ridurre i costi ed anche ridurre l'acquisto di energia da altre regioni, significa non solo elevare la qualità ma anche stimolare reddito locale e moltiplicatori di crescita; una prospettiva non solo possibile ma anche dietro l'angolo, rispetto alla quale – ha concluso D'Agostino – dobbiamo però sapere esigere esperienza, merito, competenza, visione e capacità di problem solving».

Pubblicato sul sito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, questo secondo Bando Agrisolare, rispetto a quello 2022 prevede un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Fino al 2026 le risorse a disposizione ammontano a 1.500 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate tramite Piattaforma informatica del Gse, a partire dalle ore 12 del 12 settembre 2023 e fino alle ore 12 del 12 ottobre 2023. Tra le importanti novità previste vi è un raddoppio della potenza di picco massima installabile che passa da 500 a 1000 kWp ed un raddoppio della spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo e ricarica che passa da 50 mila a 100 mila euro. Sono soggetti a finanziamento i progetti che prevedono l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture di fabbricati strumentali all'attività dei soggetti beneficiari, compresi quelli destinati alla ricezione ed ospitalità nell'ambito dell'attività agrituristica. I beneficiari sono le imprese del settore della produzione agricola primaria con l'obiettivo di soddisfare il proprio autoconsumo; quelle della trasformazione di prodotti agricoli, della trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli e della produzione agricola primaria, senza il vincolo dell'autoconsumo. ●

DIVENTERÀ ATTIVO NELLA GRANDE AREA MARINA PROTETTA DI CAPO RIZZUTO

ALLA RICERCA DI NUOVI HABITAT MARINI GRAZIE AL NUOVO PROGETTO MA.RO.MA

di **FRANCO BARTUCCI**

L'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto sotto osservazione - L'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (Ispra) sta conducendo un'attività di rilievo all'interno dell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto mediante l'impiego di sistemi Uas (Unmanned Aerial Vehiele), cioè droni equipaggiati con camere multispettrali e Rgb ad altissima risoluzione.

I rilievi sono realizzati grazie alla collaborazione scientifica tra l'Ispra e l'Ente gestore dell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto, nell'ambito del Progetto Ma.Ro.Ma. "Marine Remote Mapping".

L'Amp Capo Rizzuto, rappresenta con i suoi 154 km2 di superficie la quinta area marina in termini di estensione, l'unica presente in Calabria, caratterizzata da una costa unica nel suo genere per la bellezza delle sue spiagge e per il colore cristallino delle sue acque.

La provincia di Crotone rappresentata da Sergio Ferrari e il consigliere delegato all'Area Marina Protetta Raffaele Gareri, in occasione della Conferenza stampa di presentazione delle attività di mappatura dei fondali dell'Amp "Capo Rizzuto" hanno ribadito l'importanza dell'Area Marina Protetta come risorsa preziosa per l'intero territorio provinciale e regionale dimostrando come l'impegno costante nella tutela dell'ambiente marino, con tecnologie innovative come l'utilizzo dei droni ad alta risoluzione, siano fondamentali per la definizione di adeguate strategie di conservazione e di monitoraggio delle specie marine presenti nell'area marina protetta.

All'evento di presentazione del progetto Ma.Ro.Ma. hanno partecipato, oltre che i delegati di cui sopra Ferrari e Gareri insieme al ricercatore Ispra, Sante Francesco Rende, anche: il gen. Emilio Errigo, Commissario Arpacal; Michelangelo Iannone, direttore Scientifico Arpacal; Domenico Morelli, comandante della Capitaneria di Porto di Crotone; Maria Grazia Vittimberga, Sindaco del Comune di Isola Capo Rizzuto; Vincenzo Voce, Sindaco del Comune di Crotone.

Tale progetto, si pone come obiettivo la sperimentazione di nuovi protocolli metodologici per la mappatura degli habitat marini di interesse conservazionistico mediante rilievi da remoto (immagini satellitari Planet Scope), da drone, con veicoli robotici subacquei (Rov) e attraverso rilievi geofisici con sistemi Multibeam.

I rilievi sono stati condotti a Capo Colonna, Capo Cimiti, Praialonga e sulle dune di Sovereto e consentiranno di ottenere ortomosaici e Modelli Digitali del Terreno (Dtm) in altissima risoluzione.

Coordinatori scientifici del progetto Ma.Ro.Ma sono il Dott. Sante Francesco Rende, ricercatore presso l'Ispra e Responsabile della Sezione per lo sviluppo tecnologico e supporto del monitoraggio e della ricerca applicata all'ambiente marino profondo, laureatosi in Scienze Naturali all'Università della Calabria; nonchè l'Ing. Pierfrancesco Cappa, referente presso la Provincia di Crotone dell'Amp Capo Rizzuto.

Gli obiettivi dello studio mirano alla realizzazione di un gemello digitale "Digital Twin" della costa dell'Amp, che consentirà una visione più completa del territorio integrando dati di base come la geologia della costa e del fondo marino, combinati con osservazioni, risultati di modelli dinamici i quali faciliteranno l'applicazione di strumenti di intelligenza artificiale per fornire una rappresentazione reale dell'Amp Capo Rizzuto per scienziati, enti deputati al governo, tutela e sicurezza del territorio. ●

AFFASCINANTE PERCORSO ENO-ARCHEOLOGICO PER FAR CONOSCERE VIGNE E CANTINE

ENO, UN MESE DI... VINO NELLA SIBARITIDE

Un viaggio dalla vigna al museo per poi far ritorno alla vigna stessa. Sarà questo Eno, un mese di... vino (dal 23 agosto al 30 settembre), a Sibari, un affascinante percorso eno-archeologico accompagnato da una inedita esposizione di reperti selezionati nei magazzini del Parco archeologico di Sibari che guiderà i visitatori alla scoperta di quattro focus sul vino nell'antichità: la più antica testimonianza del suo arrivo nella Penisola italiana, la circolazione, il banchetto e il vino nel sacro. E poi ancora: lezioni e conferenze, degustazioni, visite in vigna ed in cantina, jazz & wine.

Si comincia ufficialmente il 22 agosto al Museo nazionale archeologico della Sibaritide con la presentazione del progetto alla stampa ed alle autorità a cui farà seguito una degustazione guidata a cura del Consorzio Tutela vini Dop Terre di Cosenza.

Il 23 aprirà al pubblico il percorso espositivo, mentre il 25, 26, 27 e 28 agosto sono previste quattro masterclass (tutte con inizio alle ore 19:00) sempre al Museo nazionale archeologico della Sibaritide: "Il vino racconta. Storia contemporanea del vino nella provincia di Cosenza"; "Cuore mediterraneo, carattere di montagna. I grandi Bianchi cosentini"; "La spumantizzazione nelle Terre di Cosenza. Tra metodo classico e charmat, un viaggio negli spumanti cosentini"; "Il Magliocco. Dall'espressione giovane a quella evoluta, un gioco degustazione alla cieca per imparare a scoprire il vitigno principale delle Terre di Cosenza".

Mentre il 29 agosto la parola passerà ai produttori con l'iniziativa Terre di Cosenza raccontate dai produttori. Le aziende storiche e quelle più giovani, come nasce e si sviluppa un progetto enologico. Tutti e cinque gli appuntamenti saranno seguiti da una degustazione guidata a cura del Consorzio Tutela vini dop Terre di Cosenza. L'accesso alle masterclass è gratuito, incluso nel costo del biglietto, fino ad esaurimento posti disponibili; è necessaria quindi la prenotazione.

Se fine agosto sarà il tempo in cui si passerà dalla Vigna al Museo, settembre, invece, si caratterizzerà per essere il mese dove si transiterà a ritroso dal Museo alla Vigna e dove l'archeologia flirterà con il vino e le jazziste del Peperoncino Jazz Festival. Grazie ad una serie di "incursioni archeologiche" (tutte programmate alle ore 17:00), a cura dello staff del Parco archeologico di Sibari, gli archeologi del Parco mostreranno e spiegheranno al pubblico originali reperti inediti collegati alla storia del vino e visite guidate alle cantine dei produttori di vini Dop Terre di Cosenza, accompagnati da note jazz tutte al femminile.

Si partirà il 31 agosto ad Altomonte nelle Tenute Serragiumenta con il Mafalda Minnozzi & Paul Ricci Duo che sarà accompagnata alla lectio "La leggenda dell'antico Bevitore: una capanna di 3300 anni fa e le più antiche testimonianze sull'arrivo del vino in Calabria" a cura del direttore del Parco archeologico di Sibari, Filippo Demma. Seconda tappa a Castrovillari nelle Tenute Ferrocinto il 5 settembre con il Rossana Casale Jazz Quartet e l'approfondimento "Vino da Bordeaux? No, da Corinto! Divagazioni intorno ad un'anfora corinzia del VII secolo a.C."curato da Marco Pallonetti. Il

7 tappa a Bisignano nella Tenuta Le Conche con Nives Raso & Lorenzo Iorio Duet "Napòlide – Omaggio a Pino Daniele" e la lectio "Vino al setaccio. Archeobotanica ed enologia" di Donatella Novellis. Il giorno dopo a Saracena, nelle Tenute Masseria Falvo, il Francesca Tandoi Trio accompagnerà la conferenza "Chous è questo? Vino e feste sacre fra Atene e Thurii" di Bianca Ambrogio. Il 9 settembre ci si sposterà poi a Bisignano nelle Tenute Serracavallo suonerà il Joy Garrison Quartet che farà il paio all'incursione di Serena Guidone dal titolo "Elegante come un cigno: una raffinata coppa da vino ci parla del Simposio".

Il 13 settembre si torna a Castrovillari nelle Tenute Celimarro con il Francesca Calabrò Trio dove l'archeologo Pallonetti riproporrà il suo intervento "Vino da Bordeaux? No, da Corinto! Divagazioni intorno ad un'anfora corinzia

►►►

segue dalla pagina precedente

del VII secolo a.C.". Ultimi due appuntamenti a San Marco Argentano, il 22 settembre, alle Tenute La Matina con il Beatrice Valente jazz trio e il "Question time: lo staff del Parco risponde alle curiosità archeo-enologiche del pubblico" - con gli archeologi Filippo Demma, Bianca Ambrogio, Serena Guidone, Donatella Novellis e Marco Pallonetti, e il 23 settembre ad Altomonte alle Tenute Terre di Balbia con il Lauren Henderson Quartet e dove la Novellis riproporrà la lectio "Vino al setaccio. Archeobotanica ed enologia".

«Portarci alle labbra un bicchiere di vino – spiega il direttore del Parco di Sibari Filippo Demma – è la ripetizione di un gesto che è parte integrante del nostro passato e delle radici storiche che legano fra loro i popoli del Mediterraneo antico. Nella storia dell'Occidente il vino è certamente una bevanda, ma è allo stesso tempo parte di un rituale che, da un lato, si inseriva nella struttura economica delle società e, dall'altro, serviva per creare legami fra i membri delle singole comunità e come strumento di mediazione fra gli uomini e gli dei. La regione che oggi chiamiamo Calabria ha restituito una documentazione archeologica relativa alla coltivazione della vite e al consumo del vino fra le più remote e importanti d'Italia. Con l'esposizione di alcuni interessantissimi reperti riscaldati nei monumentali depositi del Museo nazionale archeologico della Sibaritide, si vuole offrire un percorso tematico che mette in evidenza la cultura del vino nei valori della conoscenza storica di questa terra. Il fortissimo legame fra il vino e la storia della regione che oggi chiamiamo Calabria è testimoniato, oltre che dai reperti archeologici, dai racconti degli scrittori antichi. Questi stesse fonti connettono direttamente al vino ed alla coltivazione dell'uva il nome che i Greci stessi davano al territorio dove fu fondata l'antica Sybaris, e cioè l'Enotria, la cui etimologia è collegata alle parole oinos=vino ed oinotron=sostegno della vite (il palo che regge la pergola). Un legame in qualche modo "originario" dunque tra quelle che oggi sono le "Terre di Cosenza", la vite e i suoi frutti. Ci sono prove archeologiche che almeno dal 1300 a.C., infatti, per gli Enotri il vino ha costituito una bevanda nota ed apprezzata, sorseggiata probabilmente in occasione di incontri tra i membri della nobiltà locale, secondo una consuetudine vicina a quella nota nella Grecia dello stesso periodo. Quando, tra il 720 ed il 700 a.C., i Greci giunsero in Calabria per occupare nuovi territori ed erigere fiorenti città, fra cui Sibari, il vino assunse un ruolo aggregativo ancora più forte. Di questo e di tanto altro parleremo sia nelle serate sibarite che in quelle a tema jazz&wine».

Eno è un evento promosso dal Parco archeologico di Sibari – istituto autonomo del Ministero della Cultura retto dal Ministro Gennaro Sangiuliano - in collaborazione con il Consorzio Tutela vini Dop Terre di Cosenza e il Peperoncino Jazz Festival. Un lavoro sinergico, quello tra Parco di Sibari e Consorzio Terre di Cosenza, impostato grazie ad un accordo di valorizzazione sottoscritto qualche mese fa con l'obiettivo di realizzare attività di valorizzazione relative al Parco Archeologico di Sibari e al patrimonio culturale della Sibaritide, con particolare riferimento alla storia ed alla cultura della vite e del vino, all'interno di una strategia di sviluppo territoriale. Una prima iniziativa tesa a promuovere lo sviluppo locale su base culturale dell'intera Sibaritide. ●

MAGISTRALE ESIBIZIONE DELLA CANTANTE LIRICA AL PARCO SCOLACIUM DI BORGIA

AIDA GARIFULLINA È UNA VERA STAR E INCANTA IL PUBBLICO DI "ARMONIE"

Una presenza unica e un carisma da vera star internazionale, nella notte di sabato 12 agosto Aida Garifullina ha incantato il pubblico del Parco Archeologico di Scolacium a Borgia (Cz), ospite della XXIII edizione di Armonie d'Arte Festival. L'artista russa, superstar della lirica, è approdata per la prima volta in Calabria, forte di un curriculum che l'ha già vista esibirsi nei migliori teatri d'opera del mondo, con un programma musicale di quelli che lasciano il segno, con le pagine più famose e amate dell'intero repertorio lirico e non solo: "Vissi d'arte" da Tosca, "Sempre libera" da La Traviata, "Casta Diva" da Norma, "Habanera" da Carmen, e molto altro. Un concerto memorabile in un luogo sempre magico come Scolacium, per una notte che entra di diritto come una tra le più emozionanti nella storia già blasonata di Armonie d'Arte Festival.

«Tutto questo si realizza nel solco di un progetto ampio del Festival, che conferma la propria vocazione all'altissimo profilo internazionale – sottolinea il direttore artistico Chiara Giordano – un progetto che perseguiamo con il sostegno istituzionale del Ministero della Cultura e dalla Regione Calabria nell'ambito del brand Calabria Straordinaria».

Aida Garifullina si è esibita per il Gàla Callas, una produzione esclusiva del Festival, nata per omaggiare la grande Diva nel centenario della sua nascita. Accompagnata dall'Orchestra Internazionale della Campania, diretta da Leonardo Quadrini, ha cantato per più di un'ora e mezza le più belle arie della lirica di tutti i tempi. A metà concerto è rientrata dopo un cambio d'abito, mostrandosi molto grata e molto dolce nei confronti del pubblico. La sua esecuzione è stata permeata di gusto, stile, moderazione e rigore nella sua emotività.

«È un grande onore per me essere in Calabria, con l'opportunità di esibirmi in questo meraviglioso festival – ha dichiarato l'artista – Ogni persona che ho conosciuto è stata veramente amorevole, si è creato un bellissimo feeling con l'orchestra, grazie anche al lavoro del maestro Leonardo Quadrini. Ho scelto molto attentamente le arie da cantare in questo concerto, prima di tutto volevo ci fossero molte arie italiane, mi piace veramente tanto cantare le arie d'opera italiane, sono meravigliose. Tra queste ce ne sono anche alcune da mezzosoprano come la Carmen, è inusuale per me cantarle visto che sono un soprano, ma le sento così vicino al mio feeling, sono molto passionali. Sono passione e amore i sentimenti che ho voluto trasferire al pubblico della Calabria». Prosegue nella prossima settimana il programma di Armonie d'Arte Festival: il 19 agosto a Scolacium con lo show esclusivo di Stefano Bollani, in combo con il percussionista indiano Trilok Gurtu, unica data al centro-sud; il 23 agosto alla Grangia di Sant'Anna a Montauro il Gàla Napoli & Caruso con protagonista Lina Sastri; il 28 agosto il concerto di Alice con "Eri Con Me", un appassionato omaggio a Franco Battiato, in scena al Parco Archeologico di Sibari.

INCONTRO INTENSO IN ASPROMONTE NELLA FAGGETA DEL BENESSERE CON L'ATTRICE

SERENA SINIGAGLIA COINVOLGE CON IL WORKSHOP "L'EMPIREO" A GAMBARIE

Un intenso racconto teatrale in un luogo suggestivo: quello vissuto nel pomeriggio del 10 agosto, in uno spazio scenico tra gli alberi della Faggeta del Benessere, a Gambarie, non è stato semplicemente un reading conclusivo di un workshop teatrale, ma un'esperienza che il pubblico ha vissuto come un momento quasi magico di incontro tra cultura e natura. Parliamo del reading "L'empireo", un coinvolgente percorso in una storia forte e universale, che ha chiuso la settimana di laboratorio condotta da una delle più grandi registe italiane, Serena Sinigaglia: una prova aperta, propedeutica ad una messinscena del testo, inserita nel programma del Face Festival e proposta come primo evento del progetto "Solo tu", promosso da Scena Nuda e Piccola Opera Papa Giovanni.

Al termine del workshop, organizzato dalla Compagnia Scena Nuda diretta da Teresa Timpano, dunque, di scena il reading, che ha preso le mosse dal testo di Lucy Kirkwood, "L'empireo" (nella traduzione di Monica Capuani e Francesco Bianchi): al centro della storia, ambientata nell'Inghilterra rurale del '700, «una giuria di dodici donne, convocate da un giudice che non può giustiziare per omicidio una ragazza, perché si dichiara incinta. La giuria femminile dovrà decretare la verità o meno di questa affermazione».

Il lavoro condotto da Serena Sinigaglia, insieme alla musicista Francesca Della Monica, ha affascinato il pubblico, con un testo dalle tematiche attuali e da un ritmo incalzante, che unisce il dramma a venature ironiche e dal sarcasmo sferzante; un testo, come lo ha definito la regista, "ruvido, vero" e che colpisce proprio per questo. Una storia in cui "emergono le questioni fondamentali e intramontabili della vita delle donne di qualsiasi epoca", e, dunque, universale e potente, riproposta dalle attrici e dagli attori partecipanti al workshop - provenienti da tutta Italia - con intensità e grande talento. Talento evidenziato dalla visione registica di Sinigaglia, sempre innovativa e che è andata oltre il reading, facendo già immaginare agli spettatori quella che potrebbe essere la futura messinscena.

«È stato molto, molto toccante fare "l'Empireo" in questo contesto, in Aspromonte: queste montagne antiche, ricche di storia, sembrano risuonare nel testo di questa autrice inglese. Migliaia di chilometri di distanza, eppure l'uomo, l'essere umano raccontato da questa natura riverbera nel mio cuore dopo la rappresentazione in questo luogo. È stato bellissimo», ha dichiarato Serena Sinigaglia, al termine del reading.

A rimarcare il legame tra cultura e natura, è stato anche il direttore artistico del Face Festival, Paolo Genovese, che ha poi illustrato l'iniziativa del Bosco degli Artisti. Il sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte, Francesco Malara, tornando al reading, ha sottolineato come la rappresentazione sia stata «ulteriormente valorizzata dall'ambiente, un luogo così magico». La direttrice artistica di Scena Nuda, Teresa Timpano, ha quindi ringraziato il Face Festival, il Comune, Serena Sinigaglia e l'Atir con cui - ha affermato - "abbiamo co-prodotto questo progetto al quale Serena lavora da tanti mesi". Inoltre, ha aggiunto, questo evento è il primo del progetto "Solo tu", che Scena Nuda ha promosso insieme alla Piccola Opera Papa Giovanni, progetto di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. E, dunque, questa serata, «assume un valore in più». Le ha fatto eco Francesca Mallamaci - responsabile del Centro Antiviolenza e della Casa Rifugio "Angela Morabito", facenti parte dell'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni - che ha parlato di una rappresentazione intensa ed emozionante: «ho rivisto il volto di tante donne, tante storie. La violenza è un fenomeno culturale, fare cultura è, dunque, importante: le varie forme di cultura e di arte costituiscono un modo per prevenire la violenza».

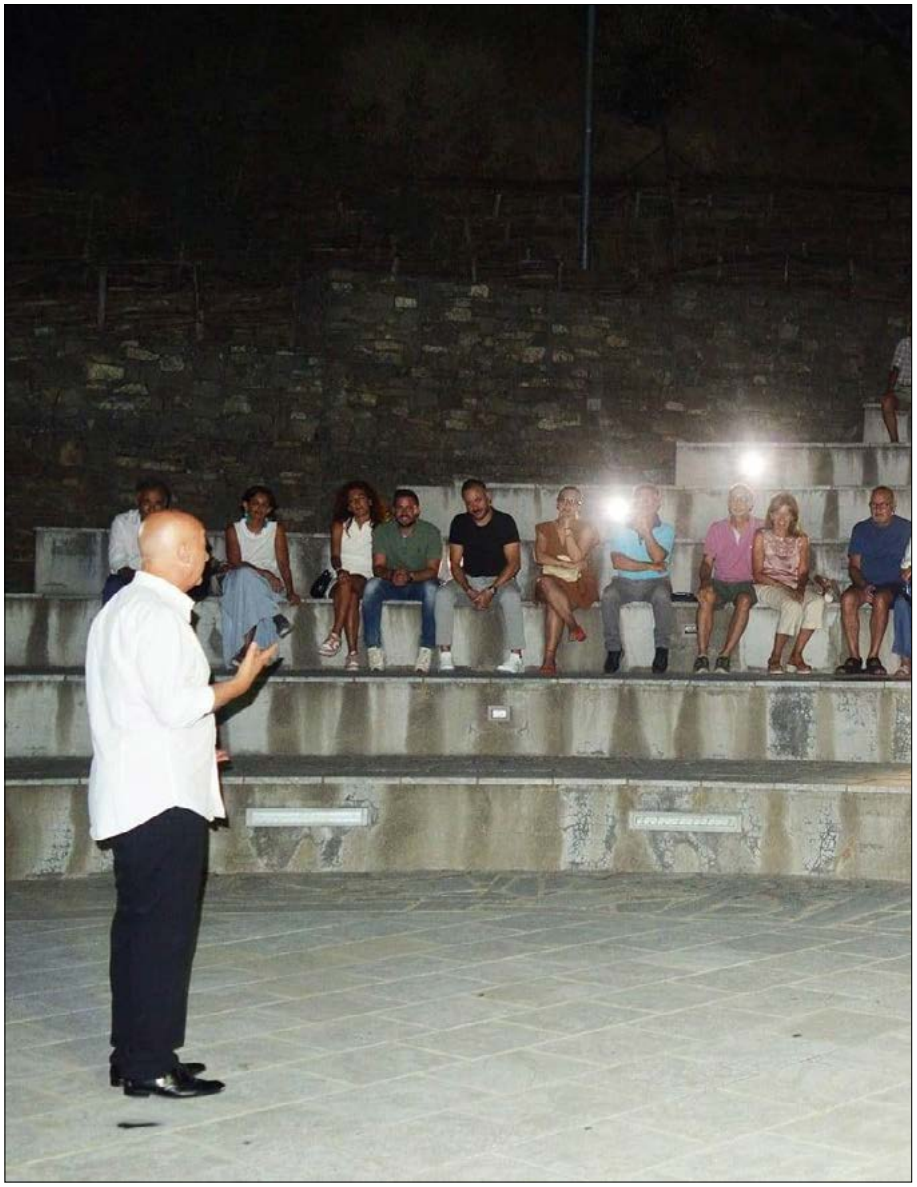
Un reading che ha già avuto eco a livello nazionale: della rappresentazione, insieme al Face Festival, si è infatti parlato nell'ambito della trasmissione radiofonica "Pantagruel", su Radio 3, durante la quale è stato evidenziato proprio il "momento di immersione tra teatro e natura", oltre alla grande attualità del testo.

Il progetto "Solo tu" è sostenuto dal Comune di Reggio Calabria e co-finanziato con risorse Psc Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 - Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità – Settore Cultura, e dal Mic attraverso il Fus (Fondo Unico per lo Spettacolo).

DOPO SETTE APPUNTAMENTI CHIUDE LA PRIMA RASSEGNA DI PAESE24

LE SERE D'ESTATE AD AMENDOLARA NUOVO FORMAT DI CULTURA POPOLARE

Si è conclusa dopo sette appuntamenti in ventotto giorni la prima rassegna cultural popolare organizzata da Paese24.it, "Sere d'Estate ad Amendolara". Un cartellone di eventi culturali che hanno accompagnato la prima parte dell'estate amendolarese attirando un migliaio di persone nel corso delle serate in un periodo tra luglio e i primissimi giorni di agosto quando ancora il numero delle presenze di turisti e visitatori, da queste parti, è limitato.
"Sere d'Estate ad Amendolara" nasce per ricordare i dieci anni di fondazione di Paese24.it, primo giornale nella storia di Amendolara, anche se, ovviamente, con un ampio raggio di diffusione e di followers; e per stimolare le coscienze verso nuovi modelli di eventi di cultura popolare, necessari per mantenere viva una comunità. Da Alberto Bertoli, figlio del grande Pierangelo, con una intervista musicale a cuore aperto in piazza, al maestro Ulderico Pesce che ha portato all'anfiteatro la storia del sindaco contadino Rocco Scotellaro; passando per Matilde Tursi con il suo Piccolo Principe sotto le stelle dell'agriturismo La Lista con tanti bimbi in prima fila. E poi la presentazione di tre libri diversi tra loro che hanno sviluppato interessanti dibattiti e ancora due appuntamenti storico-divulgativi che hanno preceduto le feste parrocchiali di San Francesco di Paola e la Madonna della Salute. Insomma un cartellone variegato dalle molteplici emozioni accolto favorevolmente dall'opinione pubblica sicuramente interessata a ritornare in piazza per appuntamenti innovativi nella forma e nei contenuti.



"Sere d'Estate ad Amendolara", sotto la direzione artistica del giornalista Vincenzo La Camera e la preziosa collaborazione della giornalista Federica Grisolia, si presenta come un interessante esperimento di sinergie sul territorio dove il patrocinio del Comune di Amendolara e il sostegno di importanti partner del comprensorio hanno permesso di sviluppare un prodotto costruito dal basso che in un paniere di sette appuntamenti ha racchiuso la capacità di collaborazione tra persone, quella cittadinanza attiva fondamentale per la tutela delle comunità e quel pizzico di spirito di resilienza e attaccamento alla terra di origine necessari per sviluppare progetti a queste latitudini.
Anche i partner individuati caratterizzano la mission dell'iniziativa e cioè la capacità con la propria azione, in questo caso aziendale, di contribuire alla crescita del territorio.I partner di sere d'estate ad Amendolara: Casa Protetta-Rsa Villa Azzurra di Roseto Capo Spulico & Medicura Holding spa; Gli Artigiani del Riposo di Oriolo; Global Technologies Service srl di Luigi Salvatore; La Bottega della Carne di Antonio e Luca Cirigliano di Amendolara; Gruppo Di Leo di Rocca Imperiale; Banca Credito Cooperativo Mediocrati di Rende con filiale ad Amendolara; Ottica Ritiro di Trebisacce; Alleanza Assicurazioni - Ispettorato di Montegiordano.

AL DERIVE FESTIVAL LA BAND SI ESIBIRÀ DOMANI, MERCOLEDÌ 16 AGOSTO

IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI LIVE IN SCENA A S. STEFANO D'ASPROMONTE

Non c'è due senza tre. Per la VI edizione del Derive festival sarà la cittadina di Santo Stefano in Aspromonte ad accogliere la terza tappa del percorso in musica con il concerto del Parto delle nuvole pesanti. Prima l'abbraccio del pubblico indimenticabile al Parco Ecolandia per Marina Rei, poi la grande festa di musica popolare della Locride nel borgo di Sant'Agata, con il live di Fabio Macagnino "Sangu" trio. Prosegue il festival itinerante di musica divergente e trekking urbano dell'area metropolitana di Reggio Calabria. Tappe estive, a cui faranno seguito appuntamenti invernali, previsti entro dicembre che confermano il desiderio degli organizzatori, l'Associazione culturale laboratori musicali di Reggio Calabria di Teresa Mascianà. di andare oltre il periodo estivo per la valorizzazione del territorio metropolitano. Nell'edizione 2023 coinvolti sei comuni ospitanti insieme a diverse associazioni locali: concerti, trekking urbani e reading musicali faranno quindi tappa nei comuni di Reggio Calabria, Scilla, Locri, Sant'Agata del Bianco, Santo Stefano D'Aspromonte e Villa S. Giovanni.

Fortemente voluto dal sindaco Francesco Malara della "città della bandiera" Santo Stefano d'Aspromonte, molto attento alle attività culturali, prosegue il sodalizio d'intenti col festival che animerà, anche quest'anno, una serata del calendario di eventi. È fissato in piazza Mangeruca a Gambarie alle 21.30 il concerto del Parto della nuvole pesanti, che continua con "Sottomondi tour" il suo viaggio ad animare e colorare pubblico e piazze. Un intercambio di energia col gruppo che ha fatto dei concerti dal vivo uno dei momenti più magici, irrefrenabili ed emozionanti della storia della band. Il loro live, portato su palchi importanti, sia nazionali (Primo Maggio, Premio Tenco, Sanremo Rock) che internazionali (New York, Bagdad, Fortaleza, Londra, Berlino, Lisbona, Praga, Budapest), è un crocevia di suoni e liriche, di ironia e allegria, miscelati a momenti teatrali e a imprevedibili follie, capace di coinvolgere il pubblico in danze sfrenate e in canti corali. Un concerto capace anche di far riflettere sul nostro tempo e di regalare suggestioni oniriche. Nel live troviamo un originale metissage di world music, tra sonorità acustiche e venature elettriche, capace di dare mille risvolti alla tradizione mediterranea e nuovo spazio alla canzone d'autore, stimolando il piacere dell'ascolto e la voglia di agitare il corpo. Il festival è patrocinato dalla Città metropolitana e Comune di Reggio Calabria e si avvale di partner esecutivi di prestigio quali la Fondazione "Giuseppe Marino" e commerciali Malavenda Cafè, Class Gioielli e Vumbaca auto. ●

A PORTIGLIOLA C'È "LA PADRONA DI CASA"

Dopo la breve pausa ferragostana, il Festival del Teatro Classico Tra Mito e Storia torna con la messa in scena de La padrona di casa, che vi aspetta mercoledì 16 agosto, alle ore 21:15, sempre presso il Palatium Romano di Quote San Francesco.

Quello che andrà in scena per la regia di Bernardo Migliaccio Spina, che ci propone una reinterpretazione di The Room di Harold Pinter, è uno spettacolo inquieto e pericoloso, caratterizzato dalla fretta di riempire i silenzi che come macigni piegano i vari strati di lettura del testo. A dare corpo e voce ai personaggi, i componenti della compagnia Locriteatro, cast tutto del territorio sul quale svetta la protagonista Giulia Palmisano, ospite fissa del festival che già ci ha incantato con le più disparate interpretazioni durante le passate edizioni. Accanto a lei Vincenzo Muià, Francesco Origlia, Giuseppe Sgambellone e Martina Scordino, che daranno forma al microcosmo asfittico dietato da Pinter, nel quale si muovono personaggi familiari, che Migliaccio Spina ingabbia in una scena che riproduce un groviglio di tubature e grondaie che rappresentano le arterie di un cuore che non accetta estranei, difende il proprio battere e non conosce altri ritmi. Un cuore che si fa luogo del vissuto, spazio scenico che accompagna lo spettatore nel non detto per rispondere alla domanda su chi realmente siamo.

Un'occasione imperdibile per assistere a uno spettacolo che, lontano dal registro classico, fornisce nuove chiavi di

►►►

segue dalla pagina precedente • AUTORE O RIFERIMENTO

lettura per riflettere sulla realtà sociale contemporanea e sui problemi esistenziali dell'uomo. «Nel ringraziare il Gal Terre Locridee, il Nuovo Imaie, l'Aps Cultura e Territorio, Frujt, Troiolo Bus e Az Car Service, che renderanno possibile la messa in scena anche dello spettacolo di sabato sera – scrivono gli organizzatori – vi ricordiamo che, come ogni anno, sarà possibile acquistare il biglietto all'ingresso degli spettacoli, ma resta consigliato l'acquisto in prevendita presso l'Agenzia Persefone Viaggi, il Lido Persefone, il Bar Scocchieri, il Bar Riviera o l'Edicola Mondadori di Locri».

CON LA DIREZIONE ARTISTICA DI VERA SEGRETI PER LA 26ESIMA EDIZIONE

AD APRIGLIANO IL GRANDE RITORNO DEL CANTAFESTIVAL: SI PARTE DOMANI

Ritorna ad Aprigliano il CantaFestival, festival cofinanziato dalla Regione Calabria – Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di Attività culturali – Annualità 2022, voluto fortemente dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alessandro Porco con la direzione artistica di Vera Segreti, presidente di Teatro in note (la direzione tecnica è di Marianoemi Gervasi).

La rassegna, giunta alla sua ventiseiesima edizione, prenderà il via mercoledì 16 agosto con la splendida voce di Manuela Villa, figlia dell'immenso Claudio, in una data del suo Di rosso tour che si terrà, a partire dalle 22, nella frazione di Grupa.

Il CantaFestival entra nel vivo nella giornata di venerdì 18 quando, a partire dalle 21.30 a Guarno, ci sarà l'esibizione dei giovani talenti. Giurati d'eccezione saranno il produttore e autore Diego Calvetti e il direttore d'orchestra Adriano Pennino. Nella serata, presentata da Marco Tiesi, saranno ospiti la giovane cantante Celine Tradigo, una ragazza di 24 anni che è allieva della prestigiosa accademia Caccini, e Daniele Moraca, cantautore calabrese di una spiccata sensibilità artistica, che proprio in questi giorni esce con il suo nuovo disco "Live in teatro 1992 – Daniele Moraca".

La kermesse si concluderà sempre a Guarno, alle ore 22, con l'esibizione del Trio Italico.

«Questo è un evento storico per Aprigliano – dice il sindaco Alessandro Porco – Una rassegna che ha dato modo di far conoscere il nostro territorio, le nostre bellezze paesaggistiche e non solo. Il CantaFestival oggi è arrivato ad un livello qualitativo molto alto. Nella nostra programmazione estiva del nostro paese, il CantaFestival ha una marcia in più perché porta da noi personaggi importanti sia nazionali che regionali. Tanti sono i giovani che sono passati da Aprigliano e che poi si sono ritrovati a vivere di musica per mestiere. È un prestigio per noi avere la direzione artistica di Vera Segreti, professionista di qualità che da più anni collabora con la nostra amministrazione e con la quale facciamo eventi importanti come il CantaFestival. Noi continueremo a lavorare nella direzione che ci porta a fare eventi di qualità che generano turismo e microeconomia per Aprigliano».

«Con il CantaFestival noi puntiamo fortemente alla valorizzazione dei giovani talenti – dice il direttore artistico Vera Segreti – Del resto è nella poetica di Teatro in note coltivare il meglio che c'è nei nostri ragazzi. Quest'anno avremo tre categorie: junior, senior e inediti. Sono onorata di avere una giuria così importante per il nostro festival. Sono sicuro che i giurati sapranno indirizzare i ragazzi nella loro futura carriera al di là di chi verrà premiato quella sera. Il maestro Pennino è direttore d'orchestra anche al Festival di Sanremo dove ha diretto grandi artisti mentre Calvetti ha prodotto e scritto per importanti interpreti della nostra musica. Inoltre sono molto felice di avere ospiti, sempre nella serata del 18 agosto, la giovane Celine Tradigo che, sono sicura, farà parecchia strada nel mondo della musica. Sempre la stessa sera si esibirà un caro amico ma soprattutto un grande maestro, il cantautore calabrese Daniele Moraca che da sempre vive respirando e facendo musica, nobilitando questa terra che da sempre offre grandi artisti come lui. Mi preme, inoltre, ringraziare il sindaco Alessandro Porco e tutta la sua amministrazione per la grande sensibilità che mostrano verso il mondo dell'arte e questo fa in modo che si possa dare vita insieme ad una manifestazione che sarà bellissima e importante».

EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA

segnalati da

CALABRIA.LIVE

EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA

EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA

IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI

EVENTI D'ESTATE IN CALABRIA

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile Santo Strati - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - whatsapp: +39-339.4954175